

La Sartiglia tra passato e presente

La Sartiglia, dopo secoli di storia, si presenta tuttora come una manifestazione dotata di grande potenza vitale e fascino misterioso.

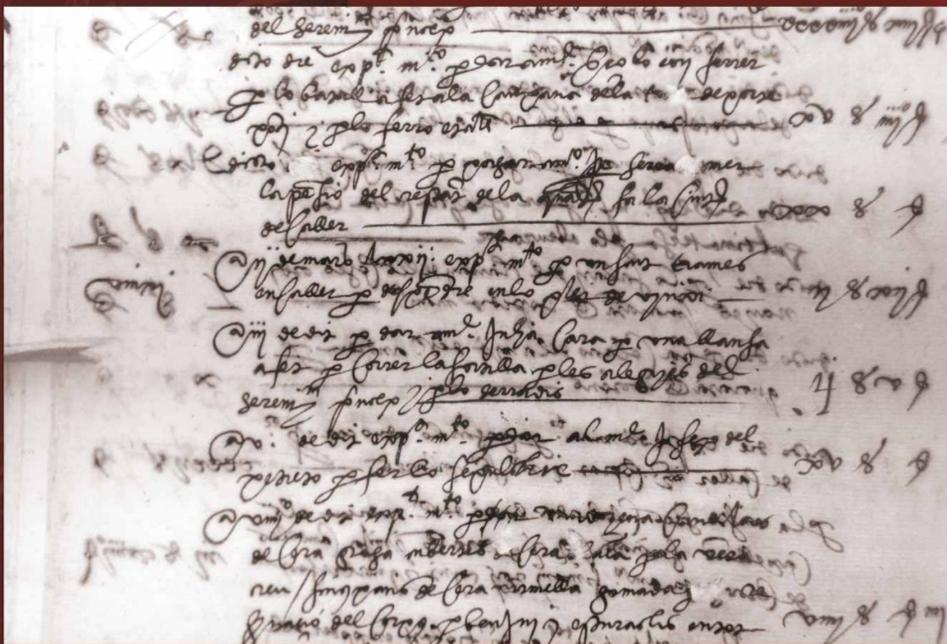
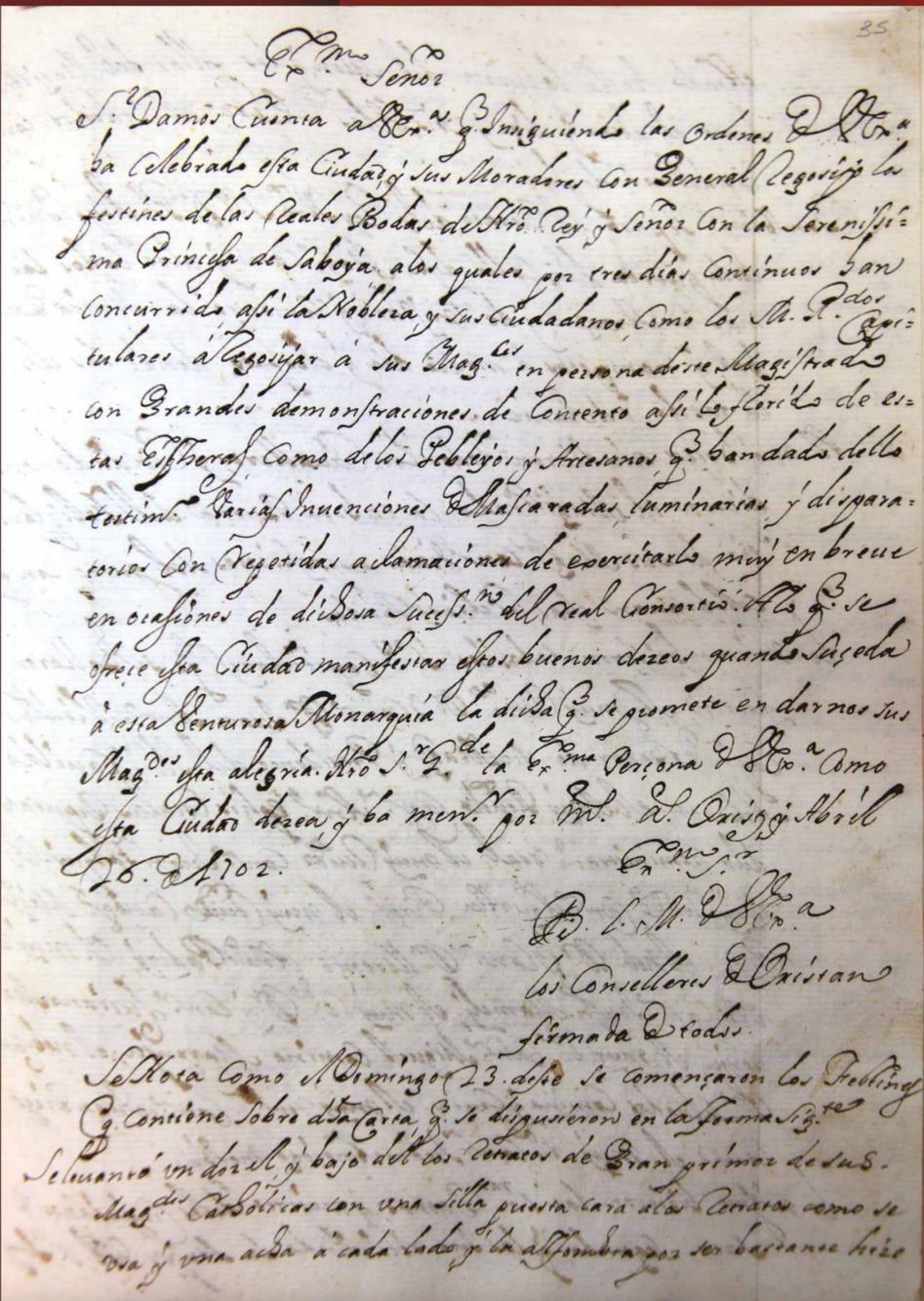
Questa sua capacità di conquistare gli animi sembrerebbe derivare dall'ampia commistione di riti sacrali e di gesti agonistici che, stratificatisi e mutatis col tempo, le donano un carattere esclusivo e originale e la differenziano radicalmente da altre simili sfide equestri. La sua ricchezza di significati, perciò, ha attirato e attira ancora sulla giostra l'attenzione di tanti studiosi, ma le numerose interpretazioni, finora offerte al riguardo, non sembrano aver chiarito del tutto i tanti interrogativi che ad essa si accompagnano.

Quel che si può facilmente osservare è il carattere identificativo della manifestazione: essa rappresenta la città di Oristano e sintetizza diversi suoi aspetti specifici. La Sartiglia discende dalle antiche corse all'anello rinascimentali, *sortilles* in catalano, espressione della rievocazione del mito della cavalleria un tempo in voga, tuttavia nei secoli essa ha acquisito dei tratti specifici rispetto alle antiche sfide tra cavalieri dell'aristocrazia, forgiandosi come manifestazione popolare e carnevalesca.

Tra le carte dell'Archivio Storico del Comune di Oristano, Sezione Antica, più precisamente tra i documenti custoditi nel fondo dei *Llibres de Concelleria* – quei registri in cui era riportata tutta la documentazione delle attività istituzionali (delibere, corrispondenza, atti amministrativi, note di spesa, bilanci consuntivi, ecc.), svolte dal Consiglio Civico durante la sua permanenza in carica – sono presenti diverse notizie relative alle *sortilles*, che venivano allestite in concomitanza delle celebrazioni programmate in onore della casa regnante, o come momento culminante di festeggiamenti religiosi locali, con il contributo finanziario dell'Amministrazione cittadina. In questi registri, dunque, vi si trovano sia le annotazioni riportate dai tesorieri, relative alle somme occorse per l'allestimento della giostra, con indicazioni di anelli, lance, abiti, finimenti ecc., sia vari memoriali, che ci lasciano una preziosa descrizione delle varie fasi dell'avvenimento. Quel che risulta chiaro, dunque, è che l'allestimento di una *sortilla* era un evento estemporaneo, destinato alla celebrazione di momenti sociali unici e di gran prestigio.

La Sartiglia, oggi, non è più competizione equestre occasionale, ma un appuntamento fisso, in cui il mondo cavalleresco del passato non solo è recuperato in un contesto carnascialesco, ma è anche riprodotto e fortificato con nuove energie e passioni, alimentate da mesi di attesa e preparazione, e organizzate e regolate attraverso i simboli storici della vita economica e sociale della città, vale a dire i *gremi*, che uniscono idealmente il mondo della campagna e quello della città, i saperi legati al ciclo produttivo agrario e quelli legati alle attività artigianali urbane, le tradizioni di origini giudicali e quelle provenienti dal mondo catalano-aragonese.

E in questo sincretismo si riconoscono gli Oristanesi, eredi di una cultura eterogenea che ha saputo generare una festa dotata di immensa originalità (*wt*).



I Gremi ad Oristano: lo Statuto dei falegnami



Apitols o Constitussions,
de la Venerable Maestrança
de dita Institució
da y fundada en la
Capella del Glorios
Sant Joseph, desta Illustre
Ciutat de Orista. s'sessent Maïorals,
Mestre Juan Maria Bercha Fuster,
y Mestre Juan Maria Vara, Mestre
de Carros de dita Bestrança en lo
present any 1693

Lo Statuto dei falegnami di Oristano, recentemente acquisito dall'Archivio di Stato di Oristano, costituisce un prezioso esemplare di codice sia come manufatto in sé che per il valore storico e simbolico che rappresenta. Lo Statuto contiene i 94 capitoli, scritti in lingua catalana, approvati il 18 gennaio 1693 dall'assemblea degli artigiani del legno, *ifusters, mestres de carros, caxers, torners, entalladors, guitarriers, barquers e moliners*, riunitisi sotto la protezione di San Giuseppe e San Luca, nella Cappella del santo falegname posta nella Cattedrale arborense. I capitols o constitussions sono rilegati con coperta in pergamena, pagine numerate 1-37, sono preceduti dal frontespizio e dall'indice dei capitoli, ognuno dei quali presenta capilettera miniate di grande pregio.

Le regole statutarie seguono il formulario già collaudato delle maestranze artigiane presenti nell'isola, nello specifico è molto simile allo statuto dei falegnami di Cagliari del 1675 di cui costituisce una copia.

Le corporazioni nacquero in Sardegna a partire dal XV secolo su modello iberico, esse riunivano i lavoratori della stessa arte solo a fini di mutua assistenza religiosa, ma via via si trasformarono in vere e proprie associazioni di mestiere: da *confrarie* in *gremi*. Si diedero, così, capitoli che stabilivano organi di governo (*majorals, prohomens, sindichs, assemblea*) fissavano diritti e doveri degli associati e determinavano le modalità di esercizio della professione attraverso l'apprendistato; disciplinavano altresì le forme della vita religiosa e della assistenza ai *conflares*.

Le associazioni gremiali ebbero un'importanza fondamentale nella società sarda nei secoli XVI-XVIII perché favorirono in grande misura lo sviluppo economico; con il passare del tempo, però, mantenendo inalterati i loro ordinamenti, chiudendosi agli apporti esterni, limitando la circolazione della manodopera e l'iniziativa privata, finirono, a volte, con l'ostacolare il rinnovamento e il progresso stesso dell'arte. Nel 1864 si giunse, pertanto, alla loro definitiva soppressione. In molti casi i gremi andarono a costituirsi in Società operaie di mutuo soccorso che, talvolta, mantennero anche la stessa denominazione e lo stesso spirito originario che ne aveva contraddistinto le attività.

È proprio questo il caso delle Corporazioni oristanesi che sono rimaste molto legate alle tradizioni e ancora oggi animano i riti e le giostre equestri che annualmente si rinnovano nella Sartiglia. Il gremio dei falegnami che organizza la Sartiglia del martedì grasso, costituisce una delle associazioni più rappresentative della città per la grande passione storico-culturale che li anima da secoli (cf).

En nom de la Santissima e Individua
Trinitat Pare e filly e Spirit Sant y de
la Humil Verge Santa Maria ma
re sua y Señora nostra y Espetalmen
a honor y Gloria dels Gloriosos San
ts Ioseph y Sant Lluç nostros ad
uocats y del Conlagrau Altar tenim
edificat en la Iglesia de la Seu funda
da en la Illustre Ciutat de Oristà.
Sobre ditos nos altres Fusters, Ca
xers, Torners, Entalladors, Guitar
rers, Mestres de Carros, Barquers,
Moliners y demes Mestres Exercim
altros Officis de Obra de
fusta per la pau Conservacio y au
mento de la nostra Conlaria
perque les nostres animes at gan
Saluacio son estas confirmats,
renouats y posalos en bona forma
los Capitols, del tenor seguent

Cap. I. C. 1.

Rimerament es estat Ordenat, que de tres
entres anys sia feta noua Enfaculacio de
uerlos Officis axi Maïorals com de Clauaris
y Examinadors dins lo Oratori del Glorios
Sant Ioseph la qual aygan de fer los Maïorals
que lo any seran als sis pro homens de la Con
laria a l'alt Conoguda y los Maïorals que lo
Contrari faran Inconrega en pena de
vint y sinch lliuras la mitat de aquella sia aplicada a la
Caxa del Glorios Sant y la altra mitat del Iuge o Cort que fara la Execucio

Cap. II. C. 2.

Cap. xxii. C. 22.

Item es estat Ordenat q si algun Conflare se voldra dexir de
la Conlaria sia priuar de fer lo Offici y noli sia feta ninguna Ondra
al temps de son Obic de las q gosan los demes Conflares y los Ma
iorals q al Contrari voldran Inconrega paguen de pena deu lli
uras la mitat de aquella sia aplicada a la Caxa de dit Sant y la
altra mitat del Iuge o Cort, q fara la Execucio

Cap. xxiii. C. 23.

Item es estat ordenat per conseruacio de dita Germandat q estant al
gun molto Conflare per apendre lo Offici als ferma de carta lo tal molto
no sen pugan anar fins q haura acabat lo temps q sera obligat estar ab dit
Mestre y si algun altre Mestre de dit Conlaria lo subornas o rebes en
sa Casa sens darne notiffia luego al primer Mestre q estaua Inconrega en pe
na de deu lliuras la mitat de dita pena sia aplicada a la Caxa de dit Glorios Sant y
la altra mitat del Iuge o Cort que fara la Execucio

Cap. xxiiii. C. 24.

Item es estat Ordenat q si fos parlat algun Mestre per fer fena a qual se
vol persona, y lo tal Mestre ayga triar lo legnam y començar a treballar en la
obra y lo amo de dita fena no gustas del dit primer Mestre y lo despedit,
sens ser pagat de lo q haura treballat digun altre Mestre pugan passar haurant
dita fena ni pagar ma en aquella sens dar primer notiffia al dit Mestre q la ha co
mençada si sera pagat de lo q se li deura y lo Conflare q lo contrari fara; Incon
rega en pena de deu lliuras y de pagar al dit Mestre, la mitat de dita pena sia
de la Caxa de dit Sant y la altra del Iuge o Cort, q fara la Execucio

Cap. xxv. C. 25.

Item es estat Ordenat q si algun Fuster o altre Mestre de qual se vol persona
de dita Conlaria ayga fet fena a qual se vol persona y li restas a pagar dita

no gosa ni presumisca treballar de la fena q toca de Fuster enaqueill si la no
fos examinat de tal Offici, sots pena de vint y sinch lliuras la mitat sia apli
cada a la Caxa de dit Sant y la altra mitat del Iuge o Cort q fara la Execucio

Cap. lvi. C. 54.

Item es estat ordenat q ningun Terner, Caxer, Escultor, En
tallador, Guitarrer, Mestre de fer Caxas de escopetas y Mestre
de Carros o de altre qual se vol Offici tocant a la art de fu
ta, no gosa ni presumisca parir Botiga sino es q primer sia
estat examinat de la art, q haura enpres sots pena de vint
y sinch lliuras y los Maïorals q seran de dita Conla
ria li fassan servir la Botiga y pendreli lo legnam q digun
de aquella trobaran posat sia en Obra o no, aplicada a la mi
tat de dita pena, y lo valor de dit legnam a la Caxa de dit Sant
y la altra mitat del Iuge o Cort, q fara la Execucio

Cap. lv. C. 55.

Item es estat ordenat q digun Mestre Terner gosen prelu
mesca comprar diguna sort de legnam de son Offici sens dar rahon
als Maïorals de dita Conlaria si la lo tal Mestre agues bestret d'inte
ral venedor en tal cas lo pugan pendre liberament restant obligat lo
tal Mestre Terner ans de embotigarlo dar auis als dits Maïorals per de
rne lo ters als Mestres de dit Offici si ne voldran excepto si es legna
de longuresu perfer algun llet sots pena al dit Mestre Terner q no
efectuara lo expressat en lo present Capitol de deu lliuras la mitat
de dita pena sia aplicada a la Caxa de dit Sant y la altra mitat del Iuge
o Cort, que fara la Execucio

AVLA DE
TOTS LOS
CAPITOLS
DE DITA
MESTRAN
QUE CÔSIS
xen en diferents Colas segons es de recorta que son en numero 98

De com es estat ordenat, q de tres, entres anys sia feta noua en
saculacio. C. 1. n. 1.

Tocant de lo q se Obra uarja ab tot secret quan luran los Ma
iorals en dita Conlaria. C. 2. n. 2.

De los Maïorals, q lo any seran de dita conlaria sian obligats
quinze dias abans fer enfaculacio C. 3. n. 2.

Por la Festiuitat del Glorios Sant Ioseph la enfaculacio restet
feta. C. 4. n. 2.

De los clauaris y examinadors sian tinguts tots anys ixir
de sach. C. 5. n. 3.

Por quan se fara enfaculacio no gosen ni presumiscan en fa
lar digun. C. 6. n. 3.

De com tots anys se ayga de Celebrar quatre Missas cantadas
en dita Capella. C. 7. n. 4.

lo Officials sortiran lo die de dit sant. C. 7. n. 4.

La Sartiglia dei contadini

Nota della spesa fatta per la notte del 2 febbraio

Una camicia contorniata 12 comodi	L. 9. 75
grandi L. 6. 00 e piccoli 2. 40, una fazzoletto	2. 25
5, 10 e 15 per manifattura	2. 25
2. A. Cozzo Espino per suonare il tamburo	2. 50
Ai due trombieri	1. 00
Carri Giuseppe di Vincenzo	0. 50
Carri Giuseppe per avere pulito 2 cavalli	1. 50
Notte stalle d'orzo comprato da sbora sbora	0. 00
Notte stalle fieno per la manutenzione di 3 giorni	2. 50
alla caralla di d'orto fieno per sborra	0. 50
Due pezzi di capriccio per la stalla	0. 50
	<u>22. 70</u>

Per il permesso della corsa nel giorno
9 gennaio in la sartiglia, 2 fogli di carta bol
lata da 50

	1. 20
	<u>23. 90</u>

Società Giovanni Darc
Pirastu Salvatore Angelo
per i seguenti accomodamenti
Oristano 23-1-09

Accomodamento al razione
del Compositore Lire 1.00
id al colletto, 50
in tutto Lire 1.50

Oristano, 11 febbraio 1896

Riceviamo dal Sig. Carlo Salvatore
Maggiore del Gremio di San Gio
la somma di Lire 100. 00
per impresse nassieqjelli presso
per il cartello del Compositore

del Rio Rizzardi



Il rinvenimento della cronaca dei festeggiamenti organizzati nell'estate del 1722 dal consiglio civico oristanese in occasione del matrimonio di Carlo Emanuele di Savoia con la principessa Anna Cristina, costituisce la più antica attestazione del secolare rapporto tra il Gremio dei Contadini di Oristano e la Sartiglia. Come è noto ai festeggiamenti presero parte tutti i gremi della città, in particolare quello de "los labradores corriendo la estrella". Il cerimoniale prevedeva che gli stessi gremianti partecipassero alle corse a cavallo e che, in talune competizioni equestri, il ruolo di capo corsa, allora definito *mantenidor*, fosse ricoperto dal *majorale* del gremio. Il rapporto speciale tra gremi e corse equestri si è mantenuto sino ad oggi e si manifesta, sia pure in maniera differente, nel cerimoniale dell'investitura dei Componidoris delle nostre edizioni della Sartiglia che si ufficializza nella giornata della Candelora del 2 di febbraio.

Da sempre questo giorno ha rappresentato un momento importante per la vita dei gremi: in quella data infatti i gremianti, dopo aver assistito alla celebrazione con la benedizione dei ceri, si recavano presso le abitazioni dei soci indigenti, delle vedove dei soci defunti e presso le abitazioni delle persone più vicine al gremio per consegnare loro una candela benedetta, come segno di un particolare rapporto. Attualmente, e non sappiamo da quando, ma sicuramente già a partire dal XIX secolo, anche l'investitura ufficiale del Componidoris è segnata dalla consegna di una candela benedetta. Tale consuetudine potrebbe essere letta come l'assegnazione di un compito speciale al cavaliere prescelto, quello di guidare la corsa del gremio, in nome e per conto dello stesso, ruolo che alcuni secoli prima era ricoperto dalla massima autorità della corporazione.

Il Gremio dei Contadini ha perpetuato la corsa alla stella nei secoli, è tuttavia ancora incerto il momento preciso in cui la corsa divenne la manifestazione annuale legata al carnevale oristanese.

Sicuramente, già nei primi anni dell'Ottocento, il Gremio dei Contadini organizzava la Sartiglia la domenica di carnevale così come è riportato nella visita pastorale dell'arcivescovo Arborense mons. Giovanni Maria Bua del 1832.

Tra i documenti custoditi presso l'archivio del Gremio dei Contadini di San Giovanni Battista di Oristano, la testimonianza più antica relativa alla Sartiglia si trova nel *Registro delle deliberazioni della giunta e consegna oggetti*. Nel verbale del 5 luglio 1879, nell'inventario di consegna degli oggetti ai nuovi "operai" si trova il vestito completo per uso del Compositore per la Sartiglia: panno verde di lana per la bimba di maggio, camicia e fazzoletto del Compositore, collana con 8 campanelli. I documenti relativi alle edizioni della Sartiglia del XX secolo sono numerosi e attraverso le fotografie dei primi anni del Novecento e i vecchi filmati, si possono riconoscere le antiche figure di gremianti, di Componidoris, di cavalieri, di tamburini e trombieri (*mc, fò*).